



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO"

### Emanazione del Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in *Management dello Sport*

#### IL RETTORE

**VISTA** la legge 168 del 9 maggio 1989;

**VISTO** il decreto legislativo 178 del 8 maggio 1998;

**VISTA** la legge 341 del 19 novembre 1990;

**VISTO** il decreto ministeriale 270 del 22 ottobre 2004, art. 12, commi 1, 2, 3, 4;

**VISTA** la legge 240 del 30 dicembre 2010;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, art. 30, commi 5, 7, 8;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, art. 12;

**VISTA** la deliberazione del Senato Accademico n. 19 del 27 ottobre 2014;

**RITENUTO** che si sia utilmente compiuto il procedimento amministrativo per l'emanazione dei nuovi Regolamenti didattici dei corsi di studio;

**RITENUTO** che si sia utilmente compiuto il procedimento amministrativo per l'emanazione dei nuovi regolamenti didattici dei corsi di studio;

#### DECRETA

1. E' emanato il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in *Management dello Sport* (Classe LM- 47) allegato e facente parte integrante del presente Decreto.
2. Il Regolamento succitato è pubblicato sul sito web di Ateneo ed entra in vigore con effetto immediato.

Roma, 15/12/2014

Prof. Fabio Pigozzi



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “FORO ITALICO”

### REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

### **MANAGEMENT DELLO SPORT**

**(Classe LM 47)**

#### ***Art. 1 - Istituzione del Corso di Laurea/Laurea Magistrale***

1. Presso il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute dell'Università degli Studi di Roma “Foro Italico”, nell'ambito della Classe delle lauree magistrali in Organizzazione e Gestione dei Servizi per lo Sport e le Attività Motorie (LM 47), è istituito il Corso di Laurea Magistrale in Management dello Sport.
2. Il Corso Laurea Magistrale è stato attivato dall'anno accademico 2010/2011.
3. La struttura didattica e di ricerca responsabile del Corso di Laurea magistrale in Management dello Sport è il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute dell'Università degli Studi di Roma “Foro Italico”. L'attività didattica avrà luogo presso le sedi dell'Università degli studi di Roma “Foro Italico”.
4. Il presente Regolamento deliberato dal Consiglio di Corso in data 17/10/2014 è redatto in conformità con l'ordinamento approvato con Decreto del MIUR del 10.04.2014 – a.a. 2014/15.
5. Il presente regolamento, approvato dal Consiglio di Corso del 17/10/2014 previo controllo di legittimità e di merito da parte del Senato accademico in sede di Coordinamento didattico del 27.10.2014, è emanato con Decreto Rettorale ai sensi dell'Art. 30 dello Statuto.
6. Il presente regolamento si applica a decorrere dall'a.a. 2014-2015.

#### ***Art. 2 - Organi***

1. Ai sensi dell'art. 56 del Regolamento generale di Ateneo il Corso di laurea è gestito da un Consiglio di Corso, costituito dai Docenti universitari di ruolo che vi insegnano. Il Consiglio elegge tre docenti quali componenti della Giunta. Uno dei tre eletti è designato dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, quale Presidente del Consiglio di Corso.
2. Il Consiglio è convocato con cadenza almeno quadrimestrale e comunque ogni qual volta vada definita l'offerta formativa, e opera, anche a mezzo di apposite deleghe, attraverso la Giunta. In ogni caso non sono delegabili le funzioni di cui al successivo comma 4 lett. a) e b) salvo che, per ragioni eccezionali di assoluta urgenza, esse debbano essere adottate dal Presidente e sottoposte a successiva ratifica dell'organo consiliare.
3. Il Consiglio svolge le seguenti funzioni:

- a) d'intesa con le strutture che vi partecipano con propri docenti, assicura l'organizzazione del Corso e ne propone la programmazione;
  - b) assicura l'organizzazione armonica delle attività didattiche previste e ne coordina i contenuti e lo svolgimento;
  - c) garantisce la qualità e la trasparenza delle attività di gestione del Corso e ne assicura le funzioni di rappresentanza nei diversi organi.
4. Inoltre il Consiglio di Corso
- a) predispone e approva a maggioranza assoluta l'Ordinamento Didattico, nonché le sue eventuali modifiche, ai sensi degli artt. 10 ed 11 del Regolamento Didattico di Ateneo;
  - b) predispone e approva, a maggioranza assoluta, il Regolamento Didattico del Corso di studio, nonché le sue eventuali modifiche, ed il relativo manifesto annuale degli studi, previo controllo di legittimità e di merito da parte del Senato Accademico in sede di Coordinamento Didattico, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Didattico di Ateneo;
  - c) Stabilisce i requisiti di ammissione ai corsi di Laurea Magistrale;
  - d) Delibera sul riconoscimento dei CFU come da art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo;
  - e) Delibera sulla coerenza tra crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi presenti in Ordinamento sentita la Commissione didattica paritetica docenti/studenti di cui al successivo comma 3;
  - f) Propone le modalità di determinazione dei calendari degli esami di profitto;
  - g) Esprime parere sui calendari didattici predisposti dalla Commissione Didattica;
  - h) Nomina le Commissioni per gli esami di profitto su proposta dei Docenti titolari degli insegnamenti;
  - i) Nomina, nei limiti stabiliti dal presente Regolamento, i cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica su proposta dei Presidenti delle Commissioni;
  - j) Eseguisce controlli e monitoraggio dei dati di performance del Corso di Studio;
  - k) Verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi;
  - l) Predispone, periodicamente, i rapporti di valutazione e autovalutazione secondo le indicazioni dell'ANVUR.
5. I docenti nominati in Giunta e tre studenti iscritti al Corso di Studio e designati dal Consiglio degli Studenti, ovvero in mancanza nominati annualmente tra gli studenti iscritti, costituiscono la Commissione Didattica Paritetica di cui all'art 12 comma 3 DM270/2004.
6. In ipotesi di istituzione di una Commissione paritetica di Ateneo, le funzioni della Commissione Paritetica di Corso di Laurea sarà svolta dalla Commissione paritetica di Ateneo purché deliberi in composizione strettamente inerente al corso di studio.

### **Art. 3 - Obiettivi formativi specifici del Corso**

1. Lo sviluppo del Corso di Laurea Magistrale, in conformità alle vigenti disposizioni ministeriali applicative del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, prepara risorse umane nell'ambito della organizzazione e gestione delle attività sportive nonché delle attività motorie, con lo scopo di coordinare e gestire limitate risorse umane e materiali, tecnologie innovative e strumenti di comunicazioni per la produzione e lo scambio efficiente di servizi nello sport. Più in particolare obiettivi formativi specifici riguardano:

- a) Contesto istituzionale
  - acquisire la piena conoscenza delle strutture istituzionali operanti nello sport, comprese le associazioni non riconosciute e quelle di volontariato, ed in generale le organizzazioni sportive;
  - acquisire la conoscenza degli strumenti ed egli assetti istituzionali dell'informazione e della comunicazione.
  - acquisire la conoscenza dell'ordinamento giuridico sportivo;

- acquisire la conoscenza delle organizzazioni pubbliche afferenti con la svolgimento delle attività sportive, degli sponsor e delle altre organizzazioni produttive ed essere in grado di collocare detta conoscenza in un contesto sociale.

b) Contesto operativo

- acquisire conoscenza e capacità di elaborare e implementare politiche dello sport;
- predisporre interventi e programmi finanziari, di sponsorizzazione, di marketing e di politiche di merchandising;
- elaborare piani strategici di breve e lungo periodo;
- predisporre bilanci ed indirizzare l'attività manageriale ;
- prestare consulenza nei confronti di titolari di imprese sportive e di membri di organizzazioni sportive
- coordinare attività, servizi ed eventi;
- gestire impianti sportivi pubblici o privati di medie dimensioni, occupando l'intero ciclo della realizzazione e gestione dei medesimi in un contesto e di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

2. Costituisce obiettivo formativo specifico l'integrazione delle acquisizioni delle scienze sportive e motorie con quelle economiche, giuridiche e psico-sociologiche ad esse correlate, in un contesto multidisciplinare.

#### **Art. 4 – Descrizione del percorso formativo**

1. Il percorso formativo predisposto per il raggiungimento degli obiettivi specifici si articola sulle seguenti aree contenutistiche:

- *Management nello sport*
- *Marketing nello sport;*
- *Comunicazione ed informazione nello sport;*
- *Economia dello sport;*
- *Diritto dello sport;*
- *Governance nello sport;*
- *Esperienze pratiche di organizzazione e management dello sport*

2. Il percorso formativo prevede una articolazione coerente con il maggiore sviluppo degli ambiti disciplinari afferenti alle attività formative caratterizzanti (ambito delle discipline motorie-sportive, economico, giuridico e psico-sociologico), integrate con ambiti disciplinari di carattere affine o integrativo ai precedenti che forniscano strumenti e metodologie più adeguati per la comunicazione istituzionale e professionale di alto livello (ambito linguistico e informatico) nonché di conoscenze tecniche per la gestione di impianti (ambito medico con declinazione igienico-sanitaria).

3. Il percorso formativo prevede un'articolazione in singole discipline secondo le modalità fissate nell'ambito del manifesto degli studi, in conformità alle disposizioni del presente regolamento. In ogni caso l'articolazione delle discipline deve consentire l'erogazione dei seguenti contenuti formativi:

A) Attività formative caratterizzanti:

- Ambito delle discipline motorie e sportive: teoria, storia e regolamentazione dello sport e delle attività motorie (visione bioetica), strutture organizzative educative, ricreative e salutistiche;

- Ambito economico: conoscenze basilari relative al funzionamento del sistema economico e delle unità produttive, principali temi dell'economia e gestione aziendale, metodi quantitativi e valutazione aziendale, strategie aziendali, pianificazione e controllo strategico delle organizzazioni sportive;

- Ambito giuridico: conoscenze culturali e metodiche che costituiscono la base indispensabile per lo studio del diritto amministrativo nei suoi diversi e principali rami in particolare nella conoscenza dell'attività della pubblica amministrazione, per lo studio del diritto dell'informazione e della comunicazione, dei caratteri e degli elementi fondamentali degli istituti giuridici legati al mondo dell'impresa e dei contratti, attraverso un'analisi comparata degli istituti alla luce del carattere globalizzante delle attività sportive, dell'ordinamento sportivo e delle

implicazioni tra ordinamento statale e quello particolare, della giurisdizione sportiva, del lavoro sportivo, della prevenzione e repressione degli illeciti ed in particolare del doping;

- Ambito psicologico e sociologico: aree e i modelli di ricerca principali della "psicologia delle organizzazioni", ossia dello studio dei comportamenti che caratterizzano le organizzazioni di lavoro, con particolare riferimento a contesti legati allo sport e attività motoria; concetti propri della sociologia utilizzabili per l'analisi della società contemporanea e delle sue dinamiche, tanto in riferimento ai processi di mantenimento dell'ordine e dell'integrazione sociale quanto in riferimento ai processi di mutamento sociale, in particolare per quanto attiene i cambiamenti inerenti la sfera dello sport e delle attività motorie.

B) Attività formative affini ed integrative:

- Ambito linguistico: studio finalizzato all'approfondimento sintattico e semantico e funzioni linguistiche complesse, alla comprensione dei punti principali di un discorso complesso, sia su temi astratti che concreti, comprese discussioni tecniche nel campo di specializzazione, al raggiungimento di capacità di interazione con un buon grado di fluidità e spontaneità.

- Ambito informatico: studio finalizzato alla conoscenza degli elementi di base, culturali e tecnici, relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con riferimento particolare a quelli applicati nel settore del management delle attività motorie e dello sport, aspetti rilevanti dei sistemi informativi aziendali, normative tecniche di base riguardanti la tutela della privacy e la sicurezza;

- Ambito medico: studio finalizzato alla conoscenza di base degli elementi igienico-sanitari per la gestione e realizzazione degli impianti sportivi e della sicurezza sul luogo del lavoro, nonché per la prevenzione e la lotta al doping.

4. Considerato che gli obiettivi formativi specifici, per la loro complessità e novità, richiedono competenze specialistiche e diversificate di cui il corso intende avvalersi, il Consiglio di Corso può proporre annualmente, con le modalità di cui al Regolamento didattico di ateneo, insegnamenti o singoli moduli di insegnamento integrativi, ovvero singoli moduli di attività formative a scelta dello studente non erogati da altri corsi istituiti nell'ambito dell'Università degli studi di Roma Foro Italico, finalizzati all'approfondimento e qualificazione professionale nell'ambito del management dello sport, sulla base di specifiche esigenze, che potranno emergere anche dalla domanda di lavoro professionale.

#### **Art. 5 - Risultati di apprendimento attesi**

1. I risultati dell'apprendimento attesi a seguito del Corso di laurea sono i seguenti:

A) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del corso il laureato magistrale conosce:

- gli elementi fondamentali della teoria, storia e regolamentazione dello sport e delle attività motorie;

- il funzionamento del sistema economico e delle unità produttive;

- i principali temi dell'economia e gestione aziendale, metodi quantitativi e valutazione aziendale, nonché i principali istituti giuridici dell'impresa, a livello interno e comparato;

- le metodologie di base per la definizione delle strategie aziendali, della pianificazione e del controllo strategico;

- le basi istituzionali e giuridiche del diritto amministrativo, della struttura della pubblica amministrazione e del procedimento;

- gli istituti giuridici ed economici e gli enti di riferimento del sistema dell'informazione e della comunicazione;

- i principali contratti di impresa nella loro articolazione nazionale, comunitaria ed internazionale;

- gli organismi e gli istituti dell'ordinamento sportivo, il funzionamento della giurisdizione sportiva, il lavoro sportivo;

- gli elementi igienico-sanitari per la gestione e realizzazione degli impianti sportivi e della sicurezza sul luogo del lavoro;

gli aspetti psicologici, sociali, educativi, tecnici ed organizzativi delle attività motorie e sportive ricreative e del tempo libero, nelle diverse fasce d'età, nonché dell'organizzazione del lavoro e della formazione;

- gli elementi linguistici indispensabili per una corretta comunicazione scritta ed orale dei temi specialistici trattati;

- gli strumenti metodologici e tecnici relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nelle organizzazioni complesse.

B) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del corso il laureato magistrale sarà in grado di:

- progettare, organizzare e gestire diverse tipologie di servizi, strutture ed impianti per lo sport e le attività motorie;

- svolgere funzioni di direzione, programmazione e coordinamento di organizzazioni di base e di medie dimensioni operanti nel settore dello sport e delle attività motorie;

- organizzare e gestire eventi sportivi;

- operare efficacemente nell'ambito degli assetti istituzionali e giuridici entro i quali si colloca il sistema delle attività sportive, sia con riferimento all'ordinamento di settore che verso la pubblica amministrazione;

- gestire, in un'ottica economico-aziendale, le organizzazioni produttive operanti nel settore dello sport e delle attività motorie, con riferimento anche ai profili dell'organizzazione del lavoro;

- svolgere consulenza, rappresentanza e/o assistenza dinanzi agli organi di giustizia sportiva, nonché nell'attività di contrattazione per conto di soggetti operanti nel settore dello sport e delle attività motorie;

- svolgere attività di progettazione, coordinamento e direzione presso aziende che forniscono strumenti, tecnologie, beni e servizi per la pratica sportiva;

- svolgere funzioni di progettazione, coordinamento e direzione manageriale delle attività sportive nelle varie discipline presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva e organizzazioni sportive in generale;

- operare efficacemente nell'ambito della comunicazione e dell'informazione di settore;

- raggiungere, in generale, una complessiva attitudine allo svolgimento delle attività professionali di riferimento come *ultra* individuate.

C) Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del corso il laureato magistrale sarà in grado di:

- riconoscere e valutare le esigenze organizzative, economiche ed aziendali proprie delle singole discipline ed attività sportive;

- applicare capacità di pianificazione ed organizzazione di carattere aziendale;

- applicare capacità di marketing ed in genere relazionarsi con terzi, anche in ordine a questioni contrattuali;

- intrattenere rapporti istituzionali, anche in sede contenziosa interna, con le federazioni sportive e con la pubblica amministrazione;

- organizzare e gestire gruppi di lavoro finalizzati alla organizzazione e gestione di eventi;

- individuare i rischi ed i benefici per la realizzazione e gestione di attività, impianti, servizi destinati allo sport;

- considerare l'adeguatezza e la sostenibilità economica di strutture e attrezzature sportive o di specifici ambienti naturali o urbani nello svolgimento di attività fisica;

- confrontare la qualità ed efficacia di servizi/prodotti finalizzati allo sport ed alle attività motorie;

- utilizzare con efficacia gli strumenti comunicazionali ed informatici per la presentazione di relazioni, comunicazioni anche istituzionali ed a mezzo stampa e media.

D) Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso il laureato magistrale sarà in grado di:

- presentare lo stato dell'arte delle conoscenze in tema di organizzazione e gestione delle attività sportive utilizzando un linguaggio appropriato;

- motivare, coinvolgere e persuadere istituzioni e stakeholders nel proporre e gestire attività ed eventi nell'ambito dello sport;

- illustrare a collaboratori ai vari livelli in modo chiaro i profili dell'organizzazione aziendale, gli obiettivi e le strategie da perseguire;
- intrattenere rapporti con fornitori, clienti, banche ed organismi istituzionali utilizzando termini tecnici ed un linguaggio appropriato alle interazioni con altri componenti di gruppi interdisciplinari di lavoro, progettazione e gestione;
- esporre in modo completo ed efficace secondo standard comunicazionali propri dei media e delle nuove tecnologie della comunicazione (internet, tv digitale, stampa tradizionale...) le esperienze effettuate, gli obiettivi da perseguire, i metodi di lavoro utilizzati;
- esporre ed illustrare in modo compiuto le proprie competenze professionali al fine di favorire, in modo permanente, ed anche a fronte di trasformazioni, il proprio collocamento nel mondo del lavoro.

#### E) Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale sarà in grado:

- acquisire gli strumenti culturali necessari per approfondimenti, per un aggiornamento tecnico e scientifico continuo, per intraprendere studi successivi;
- prendere coscienza dell'importanza per l'arricchimento individuale del dialogo interdisciplinare costante tra gli operatori coinvolti nella organizzazione e gestione delle attività sportive e motorie;
- sviluppare interesse e motivazione alla partecipazione attiva e critica ad attività di innovazione e ricerca, acquisendo informazioni necessarie perfezionare le proprie attività professionali;
- acquisire gli strumenti metodologici di base per lo sviluppo delle proprie capacità manageriali, allo scopo di implementarle nel tempo attraverso la formazione continua;
- acquisire capacità di lavoro in staff ed in coordinamento con altre realtà professionali.

### **Art. 6 - Sbocchi occupazionali e professionali**

1. Il laureato nel Corso di Laurea in Management dello Sport, relativamente al settore di riferimento, potrà ricoprire i seguenti principali ruoli professionali:

- responsabile programmazione e gestione di impianti sportivi atti a sviluppare politiche di valorizzazione del territorio;
- responsabile delle attività connesse alle Federazioni Sportive Nazionali, Enti di promozione sportiva, società ed associazioni sportive;
- responsabile di Centri e strutture pubbliche o private per le attività motorie ludiche e ricreative e per le attività connesse alla cura della salute;
- esperto di organizzazione di eventi e manifestazioni ludico-motorie e sportive;
- esperto dell'accreditamento e della sicurezza di impianti sportivi;
- esperto in comunicazione e marketing delle attività sportive e dei prodotti commerciali ad esse connessi;
- esperto di politica dello sviluppo dello sport e del benessere psico-fisico.

2. In particolare le professioni cui il corso il laurea magistrale è finalizzato, secondo la "[Nomenclatura e classificazione delle unità professionali](#) (NUP06) dell'Istat, fondata sulla logica della classificazione internazionale delle professioni (ISCO-International Standard Classification of Occupations) ed a quest'ultima completamente raccordabile, sono:

- Imprenditori, gestori e responsabili di piccole imprese in altri settori di attività economica ( direttore, gestore, responsabile di piccola azienda per le attività sportive; imprenditore di piccola azienda per le attività sportive). Le professioni classificate in questa categoria, nell'ambito delle imprese o organizzazioni che operano nei settori economici dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza sociale, delle attività culturali, ricreative e sportive servizi alle persone, di igiene ambientale e di pulizia, definiscono, pianificano, implementano e gestiscono le politiche e le strategie di produzione e ne valutano i risultati; negoziano con i fornitori e i clienti, programmano e controllano l'uso efficiente delle risorse; reclutano personale e definiscono i processi di innovazione organizzativa e produttiva. Non sono direttamente impegnati nel processo materiale di produzione.

- Organizzatori di eventi e di strutture sportive (direttore di palestra , manager di spettacoli sportivi , organizzatore sportivo, responsabile delle relazioni per le manifestazioni



sportive); le professioni classificate nell'unità organizzano eventi e competizioni sportive e dirigono le attività sportive di palestre e di altre strutture;

- Agenti e rappresentanti di artisti ed atleti.

3. L'ambito di svolgimento di dette attività, anche in considerazione del carattere globalizzante e naturalmente proiettato verso dimensioni ultranazionali dell'ambito sportivo, del relativo ordinamento, e delle attività economiche ad esso correlate riguarda il contesto nazionale ed europeo.

### **Art. 7 - Titolo e norme di ammissione, programmazione accessi**

1. Per essere ammessi al corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso di laurea, oppure di altro titolo di studio equivalente, anche conseguito all'estero, riconosciuto idoneo sulla base dei requisiti curriculari minimi previsti dalla classe e verificati al momento dell'accesso al corso di laurea.

2. Oltre al titolo di laurea l'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al possesso di specifici requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale. In considerazione degli obiettivi formativi specifici della laurea magistrale i requisiti curriculari obbligatoriamente richiesti sono:

- aver conseguito almeno 4 crediti in un insegnamento universitario in Economia e organizzazione delle imprese o materia affine;

- aver conseguito almeno 4 crediti in un insegnamento universitario in Istituzioni di diritto pubblico o materia affine;

- aver conseguito almeno 4 crediti in un insegnamento universitario in Psicologia generale o materia affine;

- aver conseguito almeno 4 crediti in un insegnamento universitario in Discipline sportive o materia affine;

- conoscenza della lingua italiana (per gli studenti di nazionalità straniera è richiesto il livello A2 del Quadro di riferimento europeo delle lingue moderne del Consiglio d'Europa);

- aver conseguito un livello di conoscenza della lingua inglese pari al livello B2.

3. Costituiscono requisiti curriculari preferenziali non obbligatori:

- aver conseguito almeno 4 crediti in un insegnamento universitario in Psicologia dello sport o materia affine;

- aver conseguito almeno 4 crediti in un insegnamento universitario in Istituzioni di diritto privato o materia affine.

4. Il curriculum di laurea integralmente riconosciuto è quello della laurea triennale in Scienze Motorie e Sportive (L22 o L33)

5. Gli studenti in possesso del diploma in educazione fisica rilasciato dall'Istituto superiore di educazione fisica statale di Roma e dagli istituti superiori di educazione fisica paragonati ai sensi dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1958, n. 88 sono tenuti ad integrare il proprio curriculum per complessivi 18 CFU, ad integrazione del percorso di studi effettivamente svolto, su proposta della Giunta del Corso, sentito lo studente interessato, con riferimento ad insegnamenti impartiti nel Corso di Studio in Scienze Motorie e Sportive. Si applicano le disposizioni di cui al successivo comma 7.

6. Le modalità di verifica del possesso dei requisiti sono definite annualmente nel manifesto degli studi, e le relative attività sono svolte dal Consiglio sulla base della valutazione delle affinità in base ai programmi di esame sostenuti ed appositamente documentati, e, se del caso, eventuale colloquio orale.

7. Le integrazioni curriculari in termini di crediti formativi universitari devono essere acquisite prima della verifica del possesso dei requisiti, secondo modalità da concordare con i docenti del Corso di Studio.

In ogni caso l'accertamento dell'acquisizione delle integrazioni curriculari avviene attraverso il superamento di apposite verifiche delle competenze acquisite, attraverso un giudizio di idoneità.

8. Il numero massimo di crediti riconoscibili dal corso di laurea magistrale è di 40 CFU, ad esclusione di attività formative già svolte e riconosciute nel precedente percorso formativo di primo livello. Tale riconoscimento si riferisce a conoscenze e abilità professionali certificate ai



sensi della normativa vigente, oltre ad attività universitarie di primo livello postsecondario, mediante delibera del Consiglio di Corso, previa verifica delle attività formative svolte, dei relativi CFU e ore, e della congruità con gli obiettivi del corso di laurea magistrale.

9. L'ammissione al Corso di laurea è a numero programmato in relazione all'effettiva disponibilità di strutture e attrezzature didattiche e scientifiche: le disposizioni concernenti la programmazione locale degli accessi sono deliberate annualmente a norma dell'art 18 comma 11, del Regolamento didattico d'Ateneo.

### ***Art. 8 - Durata del Corso di Laurea e conseguimento del titolo di studio***

Per il conseguimento della Laurea Magistrale lo studente deve avere acquisito almeno 120 crediti indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

La durata del corso di Laurea Magistrale in Management dello Sport è di due anni per lo studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari.

Fatto salvo quanto previsto dal precedente art. 7, comma 6, non sono previsti sbarramenti in base al numero di crediti conseguiti ai fini della iscrizione al secondo anno di corso.

La disposizione di cui al precedente comma 4 si applica anche nei confronti degli studenti trasferiti ai sensi dei successivi artt. 9 e 10.

### ***Art. 9 - Trasferimenti da altri corsi della medesima Classe***

1. Gli studenti iscritti presso altri Atenei, ovvero iscritti ad altri corsi di Laurea dell'Università degli studi di Roma "Foro Italico" a Corsi di Laurea Magistrale della medesima Classe LM47 possono fare richiesta di trasferimento per accedere al Corso di Laurea Magistrale in Management dello Sport.

2. All'inizio di ogni anno accademico il Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Corso, stabilisce il numero di studenti che possono essere ammessi al trasferimento.

3. Il riconoscimento dei crediti acquisiti nel corso di laurea di provenienza è effettuato previo parere del docente responsabile dell'unità didattica di riferimento per ogni singolo insegnamento al quale afferiscono i crediti di cui si chiede il riconoscimento, in misura comunque non inferiore al 50% di quelli già maturati nel medesimo settore scientifico-disciplinare, sulla base di apposita domanda dello studente corredata da certificazione dell'Ateneo di provenienza del superamento delle verifiche previste e di ogni altra documentazione utile al riconoscimento dei crediti maturati (programma del corso, testi o materiale didattico di riferimento). Il riconoscimento avviene in ogni caso entro il primo semestre dell'anno accademico. Fino all'avvenuto riconoscimento lo studente non è esonerato dagli obblighi di frequenza relativi agli insegnamenti impartiti dal corso di laurea. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere motivato.

4. Nel caso in cui le domande di trasferimento siano superiori al numero di cui al precedente comma 2, la Giunta del Consiglio di Corso accetterà le richieste di trasferimento sulla base di una graduatoria di merito che terrà conto dei crediti maturati e riconosciuti nonché delle valutazioni conseguite nelle prove di esame già sostenute, secondo criteri deliberati dal medesimo Consiglio.

5. Contestualmente all'accettazione del trasferimento e alla individuazione dei crediti effettivamente riconosciuti, la Giunta indica i crediti ancora da conseguire distinti per singoli insegnamenti, secondo l'ordinamento vigente ed in base al manifesto degli studi dell'anno di corso cui lo studente viene iscritto.

### ***Art. 10 - Trasferimenti da altri corsi di laurea magistrale***

1. Gli studenti iscritti presso l'Università degli studi di Roma Foro Italico ovvero presso altri Atenei a Corsi di Laurea Magistrale afferenti a classi diverse dalla Classe LM47 possono fare richiesta di trasferimento per accedere al Corso di Laurea Magistrale in Management dello Sport.

2. Il riconoscimento dei crediti acquisiti nel corso di laurea di provenienza è effettuato previo parere del docente responsabile dell'unità didattica di riferimento per ogni singolo insegnamento al quale afferiscono i crediti di cui si chiede il riconoscimento, sulla base di apposita domanda dello studente corredata da certificazione, se necessario dell'Ateneo di provenienza, del superamento delle verifiche previste e di ogni altra documentazione utile al riconoscimento dei crediti maturati (programma del corso, testi o materiale didattico di riferimento). Il riconoscimento avviene in ogni caso entro il primo semestre dell'anno accademico. Fino all'avvenuto riconoscimento lo studente non è esonerato dagli obblighi di frequenza relativi agli insegnamenti impartiti dal corso di laurea. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere motivato.

3. Nel caso in cui le domande di trasferimento, cumulate con quelle di trasferimento da altri corsi afferenti alla classe di laurea LM47, siano superiori al numero di cui al comma 2 del precedente art.9, la Giunta accetterà le richieste di trasferimento sulla base di una graduatoria di merito che terrà conto dei crediti maturati e riconosciuti nonché delle valutazioni conseguite nelle prove di esame già sostenute, secondo criteri deliberati dal Consiglio di Corso, che in ogni caso dovranno garantire priorità alle domande di trasferimento provenienti da Corsi di Laurea Magistrale attivi presso l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico". In ogni caso i trasferimenti richiesti ai sensi del presente articolo saranno accettati solo dopo l'integrale soddisfazione delle richieste di cui al precedente art.9, nei limiti dei posti ancora disponibili.

4. Contestualmente all'accettazione del trasferimento ad alla individuazione dei crediti effettivamente riconosciuti, il Consiglio di Corso indica i crediti ancora da conseguire distinti per singoli insegnamenti, secondo l'ordinamento vigente ed in base al manifesto degli studi dell'anno di corso cui lo studente chiede di essere iscritto.

#### ***Art. 11 - Riconoscimento di crediti***

1. Il Consiglio di Corso provvede al riconoscimento di CFU attenendosi alle seguenti modalità. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Sono integralmente riconosciuti CFU per attività formative autonomamente scelte dallo studente erogate presso l'Università degli studi di Roma Foro Italico, ovvero presso Università appositamente convenzionate. Il riconoscimento dei CFU non comporta in ogni caso la sostituzione di esami contemplati nell'ordinamento didattico e nel manifesto degli studi per l'anno accademico corrente. L'approvazione da parte del Consiglio è subordinata alla presentazione di adeguata documentazione contenente informazioni dettagliate sulla tipologia di attività formativa, il numero di ore previste, i docenti responsabili di tale attività, il programma del corso. In ogni caso il riconoscimento di detti crediti formativi deve essere autorizzato prima della partecipazione dello studente all'attività formativa, che dovrà risultare da apposita certificazione rilasciata dalla Facoltà o dall'Ateneo di spettanza.

3. Sono riconosciuti CFU per attività di studio ed esami sostenuti in Università non aventi sede nello Stato italiano, purché riferibili ad attività universitarie afferenti a lauree magistrali o a percorsi assimilabili, previa verifica delle attività formative svolte, dei relativi CFU, delle ore di frequenza assolute, e della congruità con gli obiettivi del Corso. La relativa domanda deve essere presentata dallo studente entro e non oltre 3 mesi dallo svolgimento completo delle attività di cui si chiede il riconoscimento, corredata da apposita documentazione rilasciata dall'Università di provenienza. L'eventuale diniego di riconoscimento da parte del Consiglio deve essere motivato.

4. Il Consiglio di Corso può riconoscere altresì crediti formativi da computare nell'ambito di quelli previsti per le attività formative autonomamente scelte dallo studente, su richiesta di questi, per la partecipazione ad attività seminari, convegni o in genere eventi, anche al di fuori delle attività svolte nell'ambito dell'Università degli studi di Roma Foro Italico o di altri Atenei, purché ritenuti coerenti con il progetto formativo. Il numero massimo di crediti formativi riconoscibili nell'intero corso di laurea è pari a 3. Per ciascun evento, seminario, convegno della durata pari o maggiore di 1 giorno non potrà essere riconosciuto più di 1 credito formativo. In ogni caso il riconoscimento dei crediti formativi per tale attività deve essere

autorizzato prima della partecipazione all'evento, seminario, convegno. La partecipazione dello studente all'attività formativa autorizzata dovrà risultare da apposita certificazione.

5. Resta fermo quanto previsto dal precedente art.7, comma 7, nonché quanto previsto dall'art. 14 della legge 240/2010 per il personale delle amministrazioni pubbliche che abbia superato il previsto ciclo di studi presso le rispettive scuole di formazione, ivi compresi gli istituti di formazione delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile e delle Forze armate, l'Istituto di perfezionamento della Polizia di Stato, la Scuola di polizia tributaria della Guardia di finanza e la Scuola superiore dell'economia e delle finanza.

### **Art. 12 - Svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea**

1. Le attività formative finalizzate al conseguimento della laurea comprendono corsi di insegnamento, anche con interventi integrativi di esperti nel settore, seminari, esercitazioni pratiche, esercitazioni di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, didattica on line, preparazione della prova finale.

2. Gli insegnamenti si svolgono secondo il calendario didattico ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico e si articolano, di norma, entro un singolo semestre, ovvero si prolungano nell'arco di due semestri, purché successivi, in ragione del numero dei crediti formativi loro afferenti.

3. Gli insegnamenti, oltre che monodisciplinari, possono essere articolati in corsi integrati, comprendenti moduli distinti. I moduli didattici che compongono gli insegnamenti si svolgono in successione all'interno del calendario semestrale e/o annuale, e possono essere svolti anche in forma aggregata da più docenti, preferibilmente nell'ambito della medesima Unità didattica.

4. Il Consiglio di Corso, previa valutazione della qualità delle attività didattiche, può proporre l'attivazione di corsi monografici per lo svolgimento di attività formative autonomamente scelte dallo studente che non siano già impartiti in altri corsi di laurea del medesimo ateneo. Le relative proposte ed indicazioni devono essere approvate ai sensi dell'art.17 del regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico, ed i corsi approvati devono essere riportati nel manifesto annuale degli studi. Non possono essere istituiti corsi monografici inferiori a 4 crediti formativi.

5. Il numero massimo di insegnamenti che danno luogo ad esami o valutazioni finali di profitto è di 12. Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerati gli insegnamenti previsti all'interno delle attività caratterizzanti ed affini o integrative. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività formative autonomamente scelte dallo studente sono considerati come una unità.

6. Non possono essere istituiti o attivati insegnamenti che diano luogo ad esami o valutazioni di profitto, ad eccezione di quanto previsto al precedente comma 4, inferiori a 5 crediti formativi.

7. Nel rispetto di quanto previsto dal regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico, il Consiglio di Corso propone annualmente al Dipartimento l'elenco degli insegnamenti da attivare o già attivati e le modalità delle relative coperture, ivi comprese le attività di didattica sostitutiva, integrativa, seminariale – esercitativa, orientamento e tutorato, assicurando il miglior uso delle competenze disponibili. In ogni caso non può essere richiesto il ricorso a personale esterno per lo svolgimento di attività di didattica integrativa per moduli di insegnamento pari o inferiori a 6 crediti formativi.

8. Le attività didattiche si svolgono in via tradizionale, di norma mediante lezioni frontali: possono essere previste, per ogni singolo insegnamento, da riportare nel manifesto annuale degli studi, ripartizioni di crediti tra lezioni frontali e attività di ricerca e approfondimento su tematiche specifiche del corso, studio di casi, esercitazioni, prove di valutazione intermedie, pratiche di problem solving e problem setting, realizzazione di project work, ecc.

9. La didattica frontale potrà inoltre prevedere una quota di crediti destinati a laboratori e momenti di confronto pubblico e/o seminariale, nei quali sarà possibile determinare la verifica e l'auto-verifica degli step di avanzamento conseguiti in merito alla capacità di elaborazione critica delle conoscenze.

10. Di norma il 75% dell'impegno orario complessivo è riservato ad attività di studio individuale e di approfondimento professionalizzante (indagini e ricerche su campo, confronto

con realtà nazionali e internazionali). La suddivisione del carico didattico per ciascun credito viene stabilita dal singolo docente, e riportata nel manifesto annuale degli studi, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo nonché dell'art. 9 del regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico.

### **Art. 13 - Verifiche di profitto ed accertamenti**

1. Il raggiungimento degli obiettivi didattici delle attività formative caratterizzanti e affini o integrative viene valutato attraverso una esame di profitto, ai sensi dell'art.21 del regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico. Possono essere previste dal singolo docente, e riportate nel manifesto annuale degli studi, eventuali verifiche in itinere, secondo modalità liberamente fissate dal docente: esse non danno luogo ad alcuna verbalizzazione, né costituiscono modalità di acquisizione di crediti formativi, neanche parziali.

2. Gli esami di profitto sono sostenuti secondo il calendario didattico ai sensi dell'art.19 del regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico, e si articolano, al termine di ciascun semestre, in due sessioni, ciascuna di due appelli. E' prevista una sessione nel mese di febbraio, anche essa di due appelli.

3. Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti. Per esame scritto si intende anche un test con domanda a risposta libera o vincolata. Le modalità di svolgimento dell'esame di profitto sono stabilite dai docenti responsabili degli insegnamenti. Per gli esami di profitto è ammessa la sola valutazione in trentesimi.

4. Nelle prove di esame integrate per più moduli coordinati i Docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

5. Per le attività formative autonomamente scelte dallo studente, per gli stages ed i tirocini, nonché per le abilità linguistiche, i crediti sono acquisiti su dimostrazione dello studente di aver partecipato alle attività didattiche svolte (attestazioni di presenza, presentazione di elaborati svolti durante il corso, ecc.) ed a seguito del superamento di una prova di accertamento del raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati che dà luogo esclusivamente ad un giudizio di idoneità/inidoneità.

6. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applica l'art.21 del regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico.

### **Art. 14- Commissioni di esame**

1. Le Commissioni per gli esami di profitto per il corso di Laurea Magistrale sono nominate dal Consiglio di Corso, su proposta dei professori titolari degli insegnamenti. Le Commissioni sono composte da almeno 2 membri.
2. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore titolare dell'insegnamento o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore designato come responsabile dai Docenti dell'insegnamento. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito da un altro professore titolare (di ruolo nel caso di Commissioni articolate in più sottocommissioni).
3. Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, nonché cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica, nominati dal Consiglio di Corso su proposta del presidente della Commissione.

### **Art. 15 - Ordinamento didattico**

1. L'ordinamento didattico approvato ai fini della redazione del presente regolamento è quello riportato nella tabella seguente. L'indicazione dei crediti afferenti ad ogni ambito disciplinare è disciplinata nel minimo e nel massimo, al fine di consentire la predisposizione annuale del manifesto degli studi, in base a quanto previsto dal successivo art. 16.

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per
		min	max	
Discipline motorie e sportive	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	15	17	15
Economico	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	27	39	15
Giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	25	45	12
Psicologico e sociologico	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/07 Sociologia generale	6	11	6
<b>Minimo di crediti riservati</b>		<b>73</b>		

Totale Attività Caratterizzanti

73 - 112

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-INF/06 - Bioingegneria elettronica e informatica IUS/04 - Diritto commerciale IUS/12 - Diritto tributario M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale MED/09 - Medicina interna MED/42 - Igiene generale e applicata	12	20	12

Totale Attività Affini

12 - 20

**Altre attività**

ambito disciplinare	CFU	CFU
A scelta dello studente	8	8
Per la prova finale	6	6
Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6

Ulteriori attività formative (art.	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	1	1
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		3	3
Totale Altre Attività		24 - 24	

### **Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>109 - 156</b>

2. Allo scopo di garantire la maggiore omogeneità della definizione dei singoli insegnamenti, in conformità al percorso formativo del corso di laurea magistrale di cui al precedente art.4, sono individuate le seguenti unità didattiche, ciascuna facente capo ad un docente di ruolo nominato dal Consiglio di Corso:

U.D.A. Discipline motorie e sportive  
U.D.A. Economica  
U.D.A. Giuridica  
U.D.A. Psicosociologica  
U.D.A. Medica

3. I docenti responsabili della singola unità didattica provvedono al coordinamento delle attività formative afferenti ai settori scientifico-disciplinari ai fini della predisposizione del manifesto degli studi.

### **Art. 16 - Manifesto annuale degli studi**

1. In conformità a quanto previsto dall'art.17, comma 1, del regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico, il Consiglio di Corso delibera annualmente, previa indicazioni della Commissione didattica paritetica di cui al precedente art.3, comma 5, entro il 30 giugno, la proposta del proprio manifesto degli studi, al fine di consentirne l'approvazione da parte della Commissione didattica e la relativa pubblicazione.

2. Il manifesto annuale degli studi approvato ai sensi dell'art.17 del Regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico è allegato al presente regolamento e ne costituisce parte integrante e sostanziale. In particolare il manifesto degli studi deve contenere:

- i requisiti di ammissione previsti per il corso di laurea ai sensi del precedente art.7, con indicazione dei limiti di programmazione locale agli accessi;
- la descrizione dei singoli insegnamenti con l'eventuale organizzazione in moduli e la relativa codifica;
- gli obiettivi formativi specifici dei singoli insegnamenti;
- i CFU afferenti ad ogni insegnamento specificando i settori scientifico-disciplinari di riferimento;
- la tipologia delle attività con riferimento all'ordinamento didattico vigente (attività formative indispensabili, affini o integrative, altre attività);
- l'eventuale istituzione di corsi monografici per lo svolgimento di attività formative autonomamente scelte dallo studente, ai sensi del successivo art.16, comma 5;
- le eventuali propedeuticità;
- le norme relative alle iscrizioni ai singoli corsi ed alle frequenze;
- le ore riservate allo studio personale ed alle attività didattiche assistite;
- la lingua del corso (se diversa dall'italiano);
- la sede di svolgimento dei singoli corsi;
- l'organizzazione temporale degli studi;
- i periodi di inizio e di svolgimento delle attività;

- l'eventuale sdoppiamento dei corsi;
- il docente responsabile del singolo corso;
- il tipo di valutazione finale per ogni singolo insegnamento, per le attività formative a scelta dello studente, e per la verifica dei risultati degli stage, tirocini, periodi di studio all'estero;
- i termini entro i quali presentare eventuali proposte di piani di studio individuali, ed in ogni caso i termini entro i quali presentare richieste di riconoscimento dei crediti ai sensi di quanto previsto dai precedenti artt. 7, 8, 9 e 10;
- i docenti impegnati nel corso di laurea ed i loro requisiti specifici rispetto alle discipline impartite, con particolare riferimento alle prescrizioni di cui all'art.1, comma 9, del d.m. 16 marzo 2007;
- il sito web nel quale sono reperibili le informazioni suddette nonché quelle relative al syllabo del singolo corso.

3. Modifiche al manifesto annuale degli studi successive alla sua approvazione possono essere proposte dal Consiglio di Corso solo per motivi eccezionali: le eventuali modifiche devono essere comunque approvate con le modalità previste dall'art.17 del Regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico.

5. Il manifesto annuale degli studi può prevedere aggiornamenti agli elenchi degli insegnamenti del corso di laurea, in conformità alle norme del presente regolamento ed all'ordinamento didattico in vigore.

#### **Art. 17 - Obblighi di frequenza**

1. Lo studente è tenuto a frequentare le attività didattiche in tutte le forme previste dal Consiglio di Corso per almeno il 75% dell'orario complessivo previsto. Il docente responsabile è tenuto ad accertare, con modalità da lui stabilite, la frequenza al proprio insegnamento.
2. Lo studente che non abbia frequentato nella misura stabilita dal precedente comma le attività didattiche previste non può sostenerne le relative verifiche di profitto. In caso di mancanza di una percentuale non superiore al 10% della quota di frequenza obbligatoria potranno essere organizzate forme di recupero in accordo con il singolo docente.
3. Eventuali esoneri totali o parziali dall'obbligo di frequenza potranno essere concessi dalla Giunta, previa delibera di indirizzo del Consiglio di Corso che indichi le modalità di presentazione della relativa richiesta e la documentazione necessaria, esclusivamente in caso di comprovate ragioni di salute, ovvero nel caso in cui l'orario delle attività didattiche coincida con lo svolgimento di attività lavorative dipendenti o assimilate, o con lo svolgimento della preparazione alle competizioni per gli atleti di interesse nazionale debitamente documentate dalle Federazioni sportive di appartenenza. In tal caso lo studente è tenuto a svolgere attività integrative, ai fini dell'ammissione alla verifica di profitto, su indicazione del singolo docente.

#### **Art. 18 - Prova finale per il conseguimento del titolo di studio**

1. Per essere ammessi alla prova finale gli studenti devono aver regolarmente frequentato le attività formative e conseguito i crediti previsti dall'ordinamento.

2. La prova finale per il conseguimento della laurea consiste in una dissertazione scritta di circa 60-80 cartelle, su un argomento assegnato al candidato, con il suo consenso, in una disciplina da lui scelta tra quelle presenti nel corso di studi. I docenti trasmettono alla segreteria i nomi degli studenti che hanno accettato di seguire nella preparazione della tesi, affinché sia disponibile e pubblico un elenco aggiornato delle tesi che ciascun docente sta seguendo.

3. Qualora si verificano squilibri nella ripartizione dei relativi carichi all'interno del corpo docente del Corso, il Consiglio potrà deliberare, con riferimento ad uno specifico anno accademico, eventuali limiti massimi all'assegnazione degli argomenti per singoli insegnamenti, allo scopo di conseguire quanto previsto all'art. 23 comma 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

4. La prova finale può svolgersi, su richiesta dello studente, in lingua straniera: parimenti in lingua straniera può essere redatta la dissertazione scritta.



5. Le commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento del titolo di studio sono nominate dalla Commissione Didattica e sono composte da non meno di 7 membri, in maggioranza professori di ruolo, di cui almeno uno professore di prima fascia. Possono far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche cultori della materia e professori a contratto in servizio nell'a.a. interessato entro il massimo di 2, ove questi siano relatori di dissertazioni per il conferimento del titolo di studio.

6. Per quanto non previsto dalla presente disposizione si applica l'art. 23 del regolamento didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico.

7. Il voto di ammissione all'esame di laurea è calcolato come segue: voto medio degli esami ponderato con i CFU di ciascun esame sostenuto, diviso 3 moltiplicato 11. Gli arrotondamenti si fanno per eccesso sopra lo 0,5 e per difetto sotto lo 0,5.

8. La valutazione del contenuto della tesi è collegiale (con una proposta da parte del Relatore d'accordo con l'eventuale correlatore). Tale valutazione prevede l'attribuzione di un punteggio fino ad un massimo di 6 punti, suddivisi sulla base dei seguenti criteri:

- Competenze mostrate e capacità di autonomia nella redazione
- Esposizione
- Livello interesse tesi/Rilevanza argomento
- Maturità culturale conseguita alla luce dell'intero percorso di studi

9. Su proposta del relatore e parere conforme del correlatore il punteggio della prova finale può essere aumentato fino a 9 punti.

10. La valutazione dei crediti in esubero prevede fino ad 1 punto aggiuntivo. E' previsto il conseguimento di almeno 5 crediti in esubero per avere diritto ad 1 punto (privilegiando le esperienze aziendali e gli stage mirati alle tematiche del Corso). Lo studente che si laurea in corso ha diritto ad 1 punto aggiuntivo. La concessione della lode, sempre all'unanimità, deve partire dal raggiungimento del 110/110 e non necessariamente dal suo superamento a causa del punteggio aggiuntivo.

11. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. Qualora lo studente non superi la prova finale, sarà tenuto a sostenerla nuovamente nelle successive sessioni.

#### **Art. 19 – Tutorato**

1. Il Consiglio di Corso provvede ad individuare uno o più tutori nell'ambito del corpo docente per le fasi di accesso, di guida alla scelta autonoma dei corsi, di collegamento con il modo del lavoro, stage e mobilità degli studenti e per il controllo delle carriere durante il periodo formativo.
2. I corsi di studio operano d'intesa con il Servizio Orientamento e Tutorato e le altre strutture dell'Ateneo interessate, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e altri enti e soggetti aventi le medesime finalità.

#### **Art. 20 - Tirocinio**

1. I tirocini formativi possono svolgersi presso enti esterni ovvero presso le strutture dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", nell'ambito delle attività rivolte al territorio, sotto la supervisione e il coordinamento di Docenti, tecnici e operatori qualificati appositamente selezionati.
2. I tirocini riguardano attività di osservazione e registrazione degli aspetti metodologici dell'intervento dell'operatore di riferimento, supporto all'operatore di riferimento nello svolgimento delle attività con la supervisione del tutor e/o del coordinatore del progetto, partecipazione alla progettazione, alla definizione e alla programmazione delle attività, partecipazione alle riunioni di verifica e di coordinamento delle attività.
3. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutor designato dal docente interno di riferimento e/o da un responsabile indicato dalla struttura ospitante.
4. Per ciascun tirocinante inserito nell'ente ospitante, sulla base di specifiche Convenzioni, è predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente gli obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio secondo gli specifici programmi didattici e organizzativi definiti dal Consiglio di Corso.

5. La valutazione finale dell'attività di tirocinio è svolta dal docente interno di riferimento sulla base della valutazione finale del tutor accogliente e dell'analisi di un rapporto sull'attività svolta dal tirocinante e sarà verbalizzata come idoneità.
6. Il Consiglio di Corso può riconoscere equipollenti allo svolgimento di attività di tirocinio esperienze lavorative, di stage, di lavoro interinale o a progetto, pregresse o in Corso, purché coerenti con il progetto formativo e di durata pari o maggiore a quella corrispondente al numero di crediti formativi attribuiti dal vigente ordinamento Didattico ai tirocini, su richiesta dello studente. Il riconoscimento dei relativi crediti formativi dovrà essere oggetto di apposita verbalizzazione.
7. Le regole che disciplinano lo svolgimento del Tirocinio sono contenute nello specifico Regolamento.

#### **Art. 21 - Controllo della qualità delle attività svolte**

1. Il Consiglio di Corso verifica con cadenza annuale la qualità delle attività svolte, mediante la valutazione da parte degli studenti e il controllo continuo del percorso di studi, in termini di superamento degli esami, durata del Corso di studi, percentuali di abbandono, nonché, con cadenza biennale, gli esiti occupazionali dei Laureati mediante indagini di follow-up.
2. La verifica della qualità delle attività svolte può essere effettuata mediante questionari appositamente distribuiti ed incontri periodici della Commissione didattica paritetica integrata da rappresentanti del mondo del lavoro (pubblica amministrazione, imprese, associazioni di categoria), allo scopo di orientare le esigenze formative rispetto all'inserimento lavorativo dei Laureati.
3. Il Corso di studio deve inoltre avviare ulteriori attività di autovalutazione, in grado di rilevare il grado di soddisfazione complessivo dello studente alla conclusione del Corso seguito con particolare riguardo all'attività dei Docenti, alla preparazione ricevuta, alla dotazione e al grado di fruizione di strutture e laboratori, all'efficacia dell'organizzazione e dei servizi.
4. La documentazione raccolta è oggetto di analisi periodiche da parte del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e di rapporti di autovalutazione trasmessi al Senato accademico e al Nucleo di valutazione, contenenti le eventuali proposte di intervento anche alla luce delle carenze e degli inconvenienti eventualmente riscontrati.
5. Le norme relative al sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento dei corsi di Studio sono individuate dalla L. 240/2010 e dal D. Lgs del 27 gennaio 2012 n. 19.

#### **Art. 22 - Disposizioni transitorie**

1. L'Ateneo assicura la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici in precedenza vigenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplina altresì la facoltà per questi ultimi di optare, a domanda, per l'iscrizione a corsi di studio organizzati secondo i nuovi ordinamenti.
2. Il presente Regolamento entra in vigore successivamente alla pubblicazione del Regolamento Didattico di Ateneo. Esso si applica a decorrere dall'a.a. 2013-2014.
3. Ogni modifica del presente Regolamento, ad eccezione delle variazioni contenute nel manifesto degli studi, deve essere approvata in conformità alle procedure previste dallo Statuto dell'Università.

## INDICE

Art. 1 - Istituzione del Corso di Laurea/Laurea Magistrale .....	1
Art. 2 - Organi .....	1
Art. 3 - Obiettivi formativi specifici del Corso.....	2
Art. 4 – Descrizione del percorso formativo .....	3
Art. 5 - Risultati di apprendimento attesi .....	4
Art. 6 - Sbocchi occupazionali e professionali .....	6
Art. 7 - Titolo e norme di ammissione, programmazione accessi, obblighi formativi aggiuntivi.....	6
Art. 8 - Durata del Corso di Laurea e conseguimento del titolo di studio .....	7
Art. 9 - Trasferimenti da altri corsi della medesima Classe .....	8
Art. 10 - Trasferimenti da altri corsi di laurea magistrale .....	8
Art. 11 - Riconoscimento di crediti .....	9
Art. 12 - Svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea.....	9
Art. 13 - Verifiche di profitto ed accertamenti .....	10
Art. 14- Commissioni di esame .....	11
Art. 15 - Ordinamento didattico .....	11
Art. 16 - Manifesto annuale degli studi .....	13
Art. 17 - Obblighi di frequenza .....	14
Art. 18 - Prova finale per il conseguimento del titolo di studio.....	14
Art. 19 – Tutorato .....	15
Art. 20 - Tirocinio .....	15
Art. 21 - Controllo della qualità delle attività svolte.....	16
Art. 22 - Disposizioni transitorie .....	16